

Roma, 7 Ottobre 2017  
Beata Madonna del Rosario

Cari amici,

*questo inizio d'anno si apre per noi con un grande evento e una grande gioia: l'apertura di una nostra nuova casa in missione, la terza dopo Nairobi e Denver. Suor Francesca, suor Ester, Federica (III anno di noviziato) e Daria (appena entrata da Milano in casa di formazione) da pochi giorni vivono alla Magliana, in piazza Madonna di Pompei, in quella che è stata per 9 lunghi anni la nostra casa prima del trasferimento in via Aurelia. Con loro il Signore ha voluto che le Missionarie ponessero una nuova "tenda" della Sua presenza in mezzo agli uomini.*

*È un inizio molto particolare. Conosciamo quella casa e quel quartiere come le nostre tasche, tra quelle mura tante gioie, dolori, maturazioni, arrivi e partenze, decisioni, amici... Ma ora tutto è nuovo. È nuova la comunità che abita quel luogo, quattro di noi che si trovano a vivere insieme per la prima volta. È nuova la casa, che abbiamo ripensato da cima a fondo, con una nuova cappella, una nuova biblioteca, nuovi locali per il lavoro, laboratori, un'ala che in futuro sarà tutta dedicata a un'opera di accoglienza. È tutto nuovo anche perché, grazie alla presenza quotidiana di don Gerry, sacerdote della Fraternità da 20 anni presente alla Magliana, potremo fare alla nostra gente una bellissima proposta di vita cristiana, sotto il manto della Madonna del Rosario di Pompei: messa e rosario quotidiani, confessioni due volte alla settimana, un "caffè in compagnia" settimanale per chi vuole, un incontro di catechesi/lectio divina, adorazione settimanale, processioni per le vie del quartiere...*

*Tanta gente passa ogni giorno dalla piazzetta di Madonna di Pompei, dove si prende il treno che da Fiumicino collega al centro di Roma. Vorremmo che tutte queste persone, al mattino quando escono per il lavoro, alla sera quando tornano, possano trovare la nostra chiesa aperta, la nostra casa aperta, e quattro di noi pronte ad abbracciare le loro vite e le loro storie.*

*Speriamo presto di potervi raccontare qualcosa di questa nostra missione. Intanto affidiamo questo inizio alle vostre preghiere, e vi doniamo una bella storia africana.*

*Suor Rachel* e tutte le Missionarie

Nel gennaio 2014, pochi mesi dopo essere arrivata a Nairobi, mi è stato proposto di insegnare musica alle prime due classi della Cardinal Otunga Secondary School e di affiancare gli adulti che seguivano l'iniziale gruppetto di GS. Non essendo mai entrata in una classe di adolescenti e avendo un enorme punto di domanda su cosa volesse dire insegnare musica in Africa (quale musica?), l'inizio non è stato facile! Ma devo dire che da subito si è accesa in me una grande passione per quei



ragazzi e l'ardente desiderio di poterli incontrare e comunicare loro la bellezza e la profondità con cui la musica e il suo linguaggio sanno parlare dell'uomo e ad ogni uomo! Cercavo così di mangiare a pranzo con loro, di capire che musica ascoltassero, che idea avessero di arte... In seconda superiore (Form 2), l'anno scorso ho deciso, d'accordo con Joakim, rettore della scuola e capo del movimento, di mettere a tema le domande fondamentali dell'uomo, che tanto potentemente emergono a questa età, attraverso un percorso di canzoni che a loro potessero parlare con un linguaggio musicale più immediato. Partendo da *Awake my soul* dei Mumford and Sons, passando per gli U2, includendo anche alcune loro proposte, abbiamo cercato di capire insieme se quello che quei cantanti esprimevano era vero anche per noi, se ci dicevano qualcosa che potesse illuminare il mistero del nostro essere al mondo, del soffrire, dell'amare, del nostro inquieto desiderare. Da questa esperienza sono nati tanti rapporti che oggi sono convogliati e stanno crescendo in GS.

In particolare voglio raccontarvi un piccolo miracolo che mi è stato regalato. Si chiama Mary. È arrivata nella nostra scuola proprio quando stavo iniziando questa avventura con la Form 2. Ricordo, fin dalla prima lezione, i suoi occhi estremamente attenti, profondi e assetati: era proprio come una finestra spalancata! E nel rispondere alle domande che lasciavo di compito, ha iniziato ad aprirmi la sua anima, regalandomi di conoscere tutta la sua sete di Dio, il suo dolore per il proprio peccato ed incapacità ad amare; lo stupore nello scoprire che tutto questo non era sbagliato, ma la stoffa della sua umanità, e lo stupore che esistesse un luogo di amicizia (GS) dove potesse dividerla. Dopo qualche mese di GS, la mostra presentata a scuola sul "Figliol prodigo" e tanti dialoghi camminando insieme di ritorno da scuola, è nato in lei il desiderio di ricevere il battesimo. Con semplicità, un giorno mi ha chiesto come pregavo, così le ho regalato un rosario e le ho raccontato del mio profondo amore per la Madre di Dio e della sua così discreta ma potente compagnia nella mia storia e durante le mie giornate. È davvero meraviglioso poter accompagnare un cuore che si volge verso Dio. Alla fine dell'anno improvvisamente la famiglia ha deciso di ritrasferirla in un'altra scuola (una boarding school), a qualche ora di macchina da qui. Per me l'aver portato costantemente il rapporto con lei nell'intimità della mia preghiera e nella comunione con la mia casa, ha sorprendentemente riempito di pace e di luce anche la mia paura che lei si potesse perdere e il dolore del distacco. La certezza che Cristo l'amava più di me e che la Madonna l'avrebbe custodita si esprimeva nella mia semplice ma fedele preghiera di un *Memorare* per lei ogni giorno. È stato anche per lei un sacrificio grosso e misterioso accettare che il Signore la chiamasse a lasciare i volti di GS a cui si era legata già così profondamente, ma la certezza, allora da lei solo intuita, che quello che aveva incontrato era per sempre, si è rivelata nei mesi sempre più vera. Nella nuova scuola, infatti, ha potuto iniziare il percorso del catechismo e a luglio ha ricevuto, con grandissima gioia, il battesimo, la comunione e la cresima. Ricevere questa notizia è stato per me l'esperienza di una gioia profondissima e commovente, quella gioia che viene dallo stupore davanti alla grandezza dell'operare di Dio, e dal fatto che Lui ha coinvolto me nel Suo amore per Mary, per raggiungerla e farla Sua figlia per sempre.

suor Mariagrazia